

Il personaggio

# «Nutriti dalla violenza di Scampia»

*Parla il regista Marco Martinelli  
alla vigilia di un doppio debutto*

**RAVENNA.** Con il debutto incrociato di due nuovi lavori del Teatro delle Albe si apre martedì 7 novembre la stagione 2006-07 di *Nobodaddy*, il cartellone con cui Ravenna Teatro esplora ogni anno le massime espressioni del contemporaneo e della ricerca.

*Scherzo, satira, ironia e significato profondo* (al teatro Rasi dal 7 novembre al 3 dicembre), riscrittura di una commedia di Christian Dietrich Grabbe, e *Sterminio* (dal 14 novembre al 3 dicembre), costruito sulla "commedia radicale" di Werner Schwab, sono legati da fili sotterranei e profondi e partono da una lunga riflessione sull'ubiquità del male, sulla violenza e sul soprano che travolgono l'umanità, nodi antichi e mai superati. Ma dei due spettacoli parla Marco Martinelli, regista e drammaturgo delle Albe.

*Le Albe presentano al Rasi  
"Scherzo" e "Sterminio"  
È l'apertura di Nobodaddy*

Martinelli, in questo ditico troviamo tutte le generazioni delle Albe a confronto con un tema immenso, un mettersi in gioco forse maggiore del solito.

«Sì, mi sembra che questo doppio spettacolo sia un vero e proprio autoritratto di compagnia, arrivati a questo

punto. Tutto il nostro percorso, dai *Polacchi* in avanti, ha creato una nuova generazione di attori e attrici che ora si confrontano in scena con le colonne storiche della compagnia, e ciò dopo due anni intensissimi di lavoro su un tema, il male, che fa davvero tremare le vene e i polsi, ma che d'altra parte è il brodo in cui siamo immersi quotidianamente».

**Tra l'altro, anche il lavoro con la non-scuola a Scampia l'ha messa a contatto con un ambiente decisamente violento.**

«Scampia è arrivata mentre questo progetto stava già prendendo forma e sicuramente mi ha "nutrito" molto. Scampia c'entra molto con *Scherzo* e *Sterminio*, perché lì non hai mediazioni, non ci sono maschere, con la violenza ti trovi a contatto direttamente».

**Nei due nuovi titoli c'è un messaggio che vuol far emergere, o il male non lascia spazio a speranze di sorta?**

«Siamo tutti impotenti di fronte al male. Il mondo è pieno di pontefici, di presidenti, di gente che ha responsabilità enormi, e sono i primi a essere impotenti. Figuriamoci un regista e una piccola compagnia. L'unica cosa che davvero mi preme fare è però tenere sveglia la questione del male, interrogarla, non assuefarla».

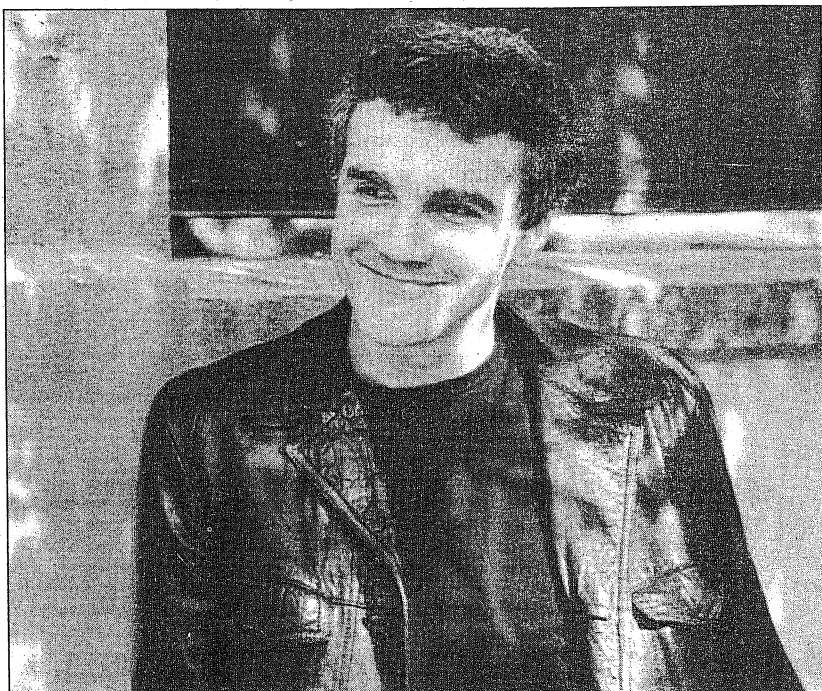
**È stato più difficile per i giovani attori delle Albe confrontarsi con un tema e con dei testi così duri?**

«La crescita professionale dei giovani delle Albe è stata negli anni talmente costante da non farmi mai rendere conto di particolari scarti, e dunque non ho riscontrato alcuna difficoltà particolare anche per questi nuovi lavori. Vedo più una gradualità del loro percorso, un miglioramento quotidiano che ormai permette loro di affrontare qualsiasi difficoltà».

**In *Sterminio* c'è però anche un'attrice "ospite".**

«Paola Bigatto ha lavorato tredici anni con Luca Ronconi ed è un'attrice di grande esperienza che si è immersa con molto piacere con la squadra degli attori delle Albe».

Alessandro Fogli



Il regista ravennate ma di origine reggiana Marco Martinelli